



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA - Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano (Sezione dell'Internazionale Socialista)

Abbonamenti: annuale L. 1.500 - semestrale L. 800 - sostenitore L. 5.000 - c.c.p. n. 8/11046

31 Ottobre 1969 - Anno LXIX - Nuova Serie - N. 17 - Una copia L. 60

L'autonomia totale dalla URSS resta la condizione pregiudiziale per ricostruire l'unità operaia nel nostro Paese.

GIACOMO BRODOLINI

LA D.C. AL BIVIO

Le vicende interne della DC, con lo scioglimento del gruppo doroteo e le dimissioni del segretario Piccoli, ricordano molto da vicino, almeno esteriormente, le circostanze in cui, dieci anni fa, si organizzò il gruppo stesso garantendosi il controllo del partito e il condizionamento della sua politica. Nel 1959 era segretario Fanfani: si stavano avviando i primi passi della politica di centro-sinistra, per la quale profonda e fiduciosa era l'attesa da parte del Paese che aveva visto i suoi problemi incancrenirsi sotto il moderatismo centrista di governi che avevano come caratteristica costante quella di essere graditi all'on. Scelba ed all'on. Saragat. Di fronte alla DC recalcitrante Fanfani pose una drastica scelta: o si approva la politica di alleanza con i socialisti o io me ne vado. La maggioranza su questa scelta si sfaldò e nacque così nella Domus Mariae la corrente dorotea che pose l'ipoteca della sua forza frenante sulla politica di centro sinistra, dopo che questa era stata comunque resa inevitabile dalla poderosa spallata venuta dalle masse nel luglio 1960.

Anche oggi, come allora, un segretario della DC ha posto il suo partito di fronte ad un tentativo di ricatto: o si accetta di ancorare la maggioranza democristiana su una piattaforma moderata, il più moderata possibile (questo infatti significa l'alternativa secca tra una coalizione quadripartita o nuove elezioni) oppure il segretario si dimette. La maggioranza della DC non ha subito il ricatto, Piccoli si è quindi dimesso ed il gruppo doroteo si è sfasciato.

Il qualunquismo benpensante, addormentato com'è dalla stampa cosiddetta indipendente, si è naturalmente scandalizzato, così come aveva fatto di scandalizzarsi in luglio di fronte alla scissione della destra socialdemocratica: si è messa in stato di accusa la intera classe politica (contento on. La Malfa?), si è ripetuto fino alla noia che si tratterebbe di beghe personalistiche, di arrivismi, di carrierismi, di poltrone e così via. Il problema invece è, come sempre, più complesso ed assai più serio: siamo di fronte ad un profondo travaglio politico che investe tutta la società ad ogni livello, nelle strutture economiche come nelle sovrastrutture giuridico-politiche. Il Paese è cresciuto, si è maturato, ha preso coscienza di sé e dei suoi problemi e li pone tutti sul tavolo, da quello dei salari a quello della casa, da quello della scuola a quello dell'assistenza, da quello del decentramento burocratico a quello di un'ulteriore avanzata della democrazia e del potere di base. I sindacati hanno individuato la strada giusta, la strada cioè dell'unità, la strada non della protesta generica ed anarchica ma delle precise e concrete contestazioni del sistema. Le masse hanno coscienza dei problemi, li conoscono perché li subiscono, sanno di poterli risolvere, vogliono risolverli. A questo movimento di lotte, assai più profondo, anche se fortunatamente meno drammatico, di quello del 1960, si deve dare una risposta politica: o lo si smorza cercando di frenarlo ed ammortizzarlo con qualche modesta soddisfazione, o lo si aiuta, lo si potenzia, lo si accoglie come un'arma potente per dare un altro colpo al sistema, un'altra spinta verso la democrazia ed il socialismo. Il gruppetto dei complici di Preti e di Tanassi ha scelto la prima prospettiva, il PSI — ovviamente — è rimasto fedele alla seconda. La DC come partito di maggioranza relativa non poteva restare estranea al dilemma. La DC ha la responsabilità prima della formazione del governo, non è, grazie agli elettori, in grado di formarlo da sola, deve quindi scegliersi degli alleati e gli alleati si scelgono, e, per quel che riguarda il PSI, si ottengono solo su una politica, per un programma ben definito negli obiettivi, nei mezzi, nelle scadenze. Con un programma che interpreti i bisogni e la volontà dei lavoratori, che intenda realizzarsi attraverso la collaborazione ed il controllo costante dei lavoratori, che non faccia nulla contro i lavoratori, con un programma di tal genere si ha l'alleanza del PSI: abbiamo già detto che non ci interessa il numero dei colori del Governo, ma la politica che il Governo si propone di realizzare ed il metodo, burocratico o democratico, che il Governo si propone di seguire.

La DC è ora, finalmente, di fronte alla scelta: le dimissioni del suo segretario, lo sfaldarsi dei dorotei sono fatti, in sé, né positivi né negativi: sono solo la logica ed inevitabile conseguenza della realtà esistente che investe, finalmente, con le sue tensioni il partito dei cattolici. Non sono in gioco egoismi personali ma scelte di fondo: il tempo delle dosature clientelari volge al tramonto e perciò il gruppo doroteo si è sciolto. Dall'equilibrio interno che si ricomporrà nella DC dipenderanno le scelte future del Governo e quindi il nostro stesso giudizio: per ora il PSI non intende pronunciarsi. Mentre siamo concretamente ed operativamente nella lotta delle masse, siamo pronti ad assumerci le conseguenti responsabilità politiche per dare alle nostre stesse lotte lo sbocco politico più utile e positivo. Dipenderà dalla DC se le nostre responsabilità si eserciteranno dai banchi del Governo o da quelli dell'opposizione: si sappia comunque che il PSI sarà se stesso sia dagli uni che dagli altri. Per questo non giudichiamo né in bene né in male la caduta di Piccoli e gli spostamenti (talvolta le contorsioni) di questo o di quell'altro dirigente DC. Quello che per noi conta è il discorso politico con le conseguenti indicazioni programmatiche. Come giustamente ha detto l'on. Mancini: «Noi ci auguriamo che questo discorso diventi sempre più chiaro: in questo senso non ci sentiamo né indifferenti né equidistanti, ben sapendo che in rapporto ai problemi del movimento, della nuova società che vuole progredire, delle nuove generazioni, sono destinati ad andare in frantumi le formule dell'equidistanza, gli alibi delle pregiudiziali di comodo».

Una schiarita per l'inquadramento del Personale dell'Amministrazione Ospedali

L'assemblea dei dipendenti sconfessa il "pateracchio",

I diritti acquisiti dai lavoratori non vanno confusi con provvedimenti illegittimi - Difficoltà finanziarie

Quindici giorni fa, il Consiglio di Amministrazione degli Ospedali avrebbe dovuto prendere una decisione sul come procedere per l'inquadramento del personale. Più precisamente avrebbe dovuto deliberare sulla proposta poi definita assurda di inquadrare tutto il personale secondo le mansioni svolte nel settembre '69 scavalcando le norme transitorie, il regolamento generale organico e le leggi delegate, per fare il gioco del gruppo di potere di Poletti sulle spalle dei lavoratori.

La nostra posizione è nota; nel precedente numero de «La Lotta» abbiamo messo in evidenza gli aspetti di illegittimità del provvedimento e di inopportunità per la maggior parte del personale. Anche la Commissione Interna dello Spedale Civile era su queste posizioni. Infatti in un ordine del giorno votato

all'unanimità il 14 u.s. presenti il prof. Mattioli, e i signori Brini, Zaccherini e Bertozzi si ribadiva la validità dell'applicazione delle norme transitorie concordate un anno fa. Per verificare la validità delle proprie impostazioni e la popolarità delle proprie posizioni, i sindacati convo-

carono per venerdì 17 una assemblea generale del personale. L'Assemblea si espresse chiaramente contro il nuovo accordo, dimostrando di non tollerare che venissero confusi quelli che sono i diritti acquisiti dai lavoratori con provvedimenti illegittimi verso alcuni dipendenti della categoria impiegatizia.

La CGIL ha avuto il merito di raccogliere lo spirito dell'assemblea e di negare successivamente, dopo una verifica dell'orientamento dei propri iscritti, il proprio appoggio al «pateracchio».

Gli altri sindacati chiedevano allora un incontro con i responsabili sindacali provinciali; anche in questo incontro il suddetto nuovo accordo è stato sconfessato e la proposta definita assurda. Si è ritornati perciò al punto di partenza, e cioè alla proposta di applicazione delle norme transitorie concordate tra Sindacati ed Amministrazione circa un anno fa, sulla base degli accordi regionali e già approvati dall'autorità tutoria. L'unico risultato davvero negativo, oltre a quello di aver perso altro tempo, è quello di aver determinato tra i dipendenti uno stato di acuta tensione mettendo gli uni contro gli altri, perdendo di vista il fatto centrale e cioè che tale situazione è stata artificialmente e assurdamente creata per aver voluto confondere quelli che sono i diritti acquisiti dei dipendenti con illegittimi provvedimenti in favore di pochi.

Dal ritardo con cui l'Amministrazione ha portato avanti sia l'aspetto normativo che economico dell'inquadramento del personale (gli arretrati del 1968 debbono ancora essere corrisposti) i dipendenti ed i cittadini hanno tratto conferma, se pur ve n'era bisogno, che per l'Amministrazione Ospedali non tutti i dipendenti sono uguali e che la situazione finanziaria dell'Ente è davvero molto pesante.

A questo proposito si tenga presente che la mancanza di fondi non è una situazione contingente ma per gli errori di impostazione del bilancio preventivo, specie per l'Ospedale civile, oltre che per altri motivi, la difficoltà finanziaria dell'Ente aumenteranno ancora in modo sensibile fino a determinare il pericolo concreto di non poter corrispondere gli stipendi.

Sull'argomento ritorneremo in una delle prossime edizioni del nostro periodico.

Per la parte normativa ribadiamo ancora una volta la necessità di procedere con sollecitudine all'inquadramento del personale secondo le norme transitorie approvate dall'autorità tutoria, e ricordiamo che già da mesi nelle altre amministrazioni ospedaliere sono avviate le trattative con i rappresentanti del personale per la graduale applicazione delle leggi delegate in vista anche della scadenza al prossimo 8 novembre del termine per l'ampliamento della pianta organica. Ma queste, per l'Amministrazione Ospedali, sono cose del FUTURO.

Tesseramento '70: un impegno di lotta

Il tesseramento per i socialisti non ha mai rappresentato un semplice fatto burocratico ed organizzativo, ma un impegno di coerenza e di legame che ogni socialista rinnova nei confronti del Partito che lo rappresenta e nel quale deve elaborare la politica più capace di corrispondere alle esigenze reali della società e del Paese.

Se questo era vero per il passato è certo che doppiamente lo è per il 1970. Il 1969 è stato un anno difficile e doloroso per i socialisti i quali hanno dovuto lottare per portare avanti nel paese la politica delle grandi riforme democratiche, e contemporaneamente hanno dovuto subire un pesante attacco al Partito che, pur non ottenendo successi dal punto di vista organizzativo, ha dimostrato lo stato di insufficienza della democrazia interna e soprattutto lo scarso peso della base non solo alla elaborazione della politica del Partito, ma anche per accertare che le scelte vengano realizzate.

Il tesseramento 1970 deve quindi essere una occasione di verifica politica ed organizzativa.

Si tratta di compiere una diagnosi per verificare lo stato del Partito nella sua capacità di fare politica che, partendo dalla riconferma della sua autonomia, sappia dare al Paese risposte convincenti: la chiarezza sui nostri obiettivi e sui metodi di lavoro è una esigenza che la base del Partito avanza con insistenza. Essa non capisce le formule di potere o il discorso di convenienza sugli schieramenti. La nostra base

è una base di nome, non una clientela, e come tale vive le profonde tensioni che mutano così rapidamente la nostra società.

Ogni politica che dia risposta a tali tensioni può essere compresa e sostenuta con forza ed energia; la stessa responsabilità di potere deve essere vista come strumento per risolvere questi problemi. Solo così la base del Partito saprà vincere quel senso di diffidenza che si è creato fra essa e i suoi dirigenti e che corrisponde al divario profondo che al era verificato fra le attese della esaltante funzione della Costituzione Socialista e l'incapacità dimostrata dal Partito di stare ai tempi con la trasformazione della società nazionale.

Da un punto di vista organizzativo la verifica investe lo stato di funzionamento dei nostri organismi e dei nostri canali i quali traducono in atti politici le reali esigenze dei lavoratori. Ciò passa ovviamente attraverso una verifica dei nostri legami con le fabbriche, gli studenti, i giovani e le campagne.

Siamo molto lenti al riguardo: molte volte siamo a rimorchio.

Le Sezioni e i N.A.S. sono organismi poco suscettibili a questa esigenza ma forse questo è anche dovuto al fatto che i compagni sentono il bisogno di contare di più, di decidere davvero sulle scelte di fondo e di fare rispettare queste scelte.

Il tesseramento 1970 deve essere l'occasione per superare queste insufficienze; sappiano i compagni tutti esserne pienamente consapevoli e allora otterremo dei buoni risultati in poco tempo.

Per le migliori
alimentazioni
zootecniche

Mangimi

PAROLI

Stabilimento
IMOLA

Via Paroli, 7
Tel. 22078

Convegno dei socialisti sul decentramento

Ampio dibattito dopo la relazione dei compagni Remo Pizzi e Luigi Concato di Bologna

Il problema del decentramento amministrativo sta diventando sempre maggiormente uno degli aspetti più importanti della vita degli Enti Locali.

E' indubbio che il rapido evolversi della società moderna, moltiplica le esigenze della collettività ed accresce, in forma addirittura vertiginosa, i problemi e i compiti degli Enti Pubblici.

Di fronte a ciò si avverte il pericolo che gli organi e le attuali strutture amministrative comunali, divengano sempre più incapaci di esprimere i problemi della comunità amministrata nella loro complessità anche per la loro incapacità o inidoneità a rendere i cittadini partecipi della attività amministrativa. Si avverte quindi il pericolo di un distacco tra le esigenze della popolazione e l'attività degli organi amministrativi, tra le esigenze della collettività e gli organi che dovrebbero esprimerle.

Da ciò nasce la necessità del decentramento amministrativo che non si pone soltanto come decentramento di uffici o di servizi a comodità dei cittadini, ma in primo luogo come esigenza di creare

nuove istanze democratiche di base che usano espressione diretta della popolazione della città e delle frazioni di cui si compone il Comune.

Si può inoltre aggiungere che il decentramento amministrativo comunale va inquadrato nel processo generale di decentramento dello Stato che trova uno dei suoi principali aspetti nella creazione delle Regioni. E' quindi, sotto questo aspetto, un problema di attuazione costituzionale e di articolazione democratica della società.

I motivi sopracitati hanno spinto molti Comuni, grossi e meno grossi, ad affrontare concretamente il problema. E' ormai nota l'esperienza di Bologna che da alcuni anni ha dato vita ai Consigli di Quartiere e che, seppure con taluni aspetti negativi, ha comunque registrato risultati complessivamente positivi.

Il problema sta maturando anche per il Comune di Imola. Esso rientra tra gli impegni programmatici della Amministrazione comunale e già la Giunta sta operando in direzione della creazione dei Consigli di Quartiere e di Frazione.

A dimostrazione della esigenza che anche nel nostro Comune si proceda con urgenza alla costituzione di questi organismi, vi è il fatto che alcune frazioni (Sesto Imolese, Sasso Morelli, ecc.) hanno già, di propria iniziativa, dato vita a Comitati che si interessano del problema della collettività a livello locale.

E' in questo quadro che il nostro partito ha promosso un convegno, che si è svolto venerdì 10 ottobre, sul tema del decentramento amministrativo e che ha registrato notevole interesse e vivo successo di presenza.

Dopo una breve introduzione del compagno Capra, hanno relazionato sull'argomento i compagni Remo Pizzi e Luigi Concato, rispettivamente aggiunto del Sindaco e Consigliere di Quartiere nel Comune di Bologna.

Essi hanno illustrato i compiti e le funzioni dei Consigli di Quartiere a Bologna, portando anche molti esempi di attività pratica.

In particolare essi hanno messo in evidenza la capacità di questi organismi ad esprimere la volontà popolare ed a porre di fronte alla Amministrazione comunale i reali problemi del Quartiere nei vari settori della vita pubblica (edilizia residenziale, mercati rionali, scuole, asili, problemi dell'artigianato, traffico, servizi vari di pubblica utilità, ecc.).

Essi hanno pure fatto alcune interessanti considerazioni sulla composizione e funzionalità dei Consigli e sulla entità dei Quartieri.

Sono intervenuti nella discussione diversi compagni, che hanno espresso interessanti valutazioni e chiesto alcuni chiarimenti.

E' stato un proficuo dibattito che ha dimostrato l'interesse e la volontà dei compagni a far sì che il nostro partito sia presente e partecipi alla realizzazione di questi nuovi strumenti di democratizzazione della vita pubblica nel nostro Comune.

All'insegna dell'unità

Proseguono a ritmo serrato le lotte dei lavoratori impegnati nelle vertenze per il rinnovo dei contratti di lavoro. Metalmeccanici, chimici, edili, stanno dando in questi giorni una inequivoca riprova della loro ferma volontà di ottenere contratti moderni, che tengano effettivamente conto delle reali possibilità produttive del Paese.

Edili

I lavoratori di questo settore hanno manifestato la loro volontà di arrivare alla conclusione della vertenza contrattuale partecipando da ogni parte d'Italia alla grande manifestazione indetta a Roma il giorno 28 ottobre 1969 dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL - CISL e UIL.

Un incontro tra le parti è previsto per venerdì 7 novembre 1969.

Per lunedì 3 novembre 1969 è previsto un incontro per la vertenza dei chimici.

Metalmeccanici

Le trattative con la Confindustria, non hanno portato ancora risultati apprezzabili e tale da consentire un normale proseguimento del negoziato. Infatti, la controparte ha creduto di poter contrapporre alla richiesta dei sindacati delle offerte di entità irrisoria, rispetto alle attese dei lavoratori, tanto in materia di orario di lavoro che per quanto riguarda gli aumenti salariali e la parità fra operai ed impiegati.

Ora l'elemento certamente più grave della posizione degli industriali risiede

nell'esplicita pretesa di acquisire, con la attuazione del contratto di lavoro, 3 anni di tregua sindacale, con una regolamentazione vincolante della contrattazione articolata.

I sindacati FIM - FIOM e UILM, nel sottolineare l'assoluta inadeguatezza delle offerte della Confindustria, hanno ribadito la loro assoluta indisponibilità a stipulare un contratto nazionale di lavoro che comporti l'imposizione di nuovi vincoli alla contrattazione articolata.

Un nuovo incontro è previsto per il giorno 31 ottobre 1969.

Nell'incontro svoltosi il 29 ottobre 1969 con l'Intersind-ASAP i sindacati hanno dovuto prendere atto che seppure la posizione dell'Intersind sia leggermente migliore che quella della Confindustria, non esistono ancora i presupposti per discutere seriamente onde arrivare alla stipulazione del contratto.

Pertanto i sindacati hanno già programmato per le prime due settimane di novembre 24 ore effettive di sciopero da portare avanti intensificando la lotta articolata in tutte le aziende metalmeccaniche.

La battaglia dei metalmeccanici va infine coordinata in una politica confederale che saldi le aspirazioni di categoria con una serie di iniziative più generali quindi la realizzazione di una politica della casa, di una politica sanitaria, lo status dei lavoratori, l'elevazione del minimo esente da Ricchezza Mobile e la democratizzazione degli strumenti pubblici di informazione quali la Radio e la Televisione.

Un'occasione perduta

La delegazione cecoslovacca capeggiata dal neostalinista Husak è rientrata a Praga da Mosca dove si era recata per concedere il benessere alla permanenza indefinita delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia.

Husak ha accettato tutte le imposizioni di Breznev: ha giudicato controrivoluzionaria l'esperienza di Dubcek e del «nuovo corso» e si è impegnato ad impedire che vicende analoghe si ripetano dentro e fuori i confini del suo Paese, offrendo così il suo aiuto contro spinte verso una autentica democrazia socialista basata sui consigli operai che dovessero eventualmente verificarsi negli altri paesi del Patto di Varsavia; ha ringraziato l'URSS di aver invaso la sua nazione e di aver distrutto le strutture statali e gli esperimenti riformisti.

Ha ricevuto in cambio la promessa di un aiuto economico che sarà tuttavia graduato e condizionato dalle epurazioni politiche.

Giuda, almeno, i trenta denari li aveva ottenuti tutti in contanti.

Di fronte all'enormità di quanto suc-

cede nei rapporti tra l'URSS e la Cecoslovacchia, l'Unità del 29 settembre se l'è cavata con mezza colonnina in ultima pagina, una mezza colonnina che è un capolavoro di ipocrisia e di incapacità ad essere autonomi. Il quotidiano comunista riassume la parte generale del documento comune ceco-sovietico, mette in evidenza che i due governi stipuleranno un «nuovo trattato di amicizia» (come quelli di Stalin? o di Hitler? o di entrambi?) ma non introduce neppure una parola, una sola, di commento. Con un atteggiamento burocratico e notabile l'Unità si limita a predere atto che... l'ordine regna a Praga, non dice a noi, non dice alla base comunista, non dice al movimento operaio se quell'ordine il PCI approva o respinge. E il XII Congresso dove è andato a finire? L'autonomia di fronte all'URSS non basta affermarla una volta sola, occorre verificarla, sottolinarla, potenziarla, difenderla giorno per giorno, occasione per occasione, lotta per lotta.

Questa, purtroppo, è un'altra occasione che il PCI aggiunge alle tante da esso perdute.

Notizie in controluce

Corrente sabauda nel PUS

Con il viva apprezzamento dell'On. Luigi Preti, l'On. Nunzio Caroleo (PDIUM) in un incontro con i monarchici bolognesi pochi giorni fa, ha invitato i colleghi del suo partito di cui tra l'altro è anche il Vice Segretario, ad aderire alla spacciolata al Partito Unitario Socialista.

Si realizzerà così finalmente il sogno di una «grande destra» dell'On. Covelli, pittoresco leader della nuova corrente sabauda del PUS.

L'onestà di certi funzionari

Corre voce che funzionari della RAI, abusando della fiducia dell'Amministratore delegato, hanno «comodato» le loro rapporti d'affari con la radio televisiva.

Se la notizia è fondata, una bella denuncia alla Magistratura premierebbe l'onestà di certi testofanti!

La legge del ricco

Felice Riva, l'industriale fuggito a Beirut, dopo aver sottratto miliardi ai suoi lavoratori e allo Stato, ha ricevuto gli inviti di due roccalchi per un servizio giornalistico sulle sue «disgraziate» condizioni.

Eccolo una sintesi: ha affittato due ville, una con piscina al mare e l'altra in montagna. Ha acquistato due appartamenti (uno dei quali «segreto») nella capitale del Libano.

Un autista, il giardiniere, la cuoca, il servitore e naturalmente la moglie e i tre figli, abitano il suo «esilio» di industriale in precarie condizioni economiche.

Zatopek espulso dal PC cecoslovacco

Emil Zatopek, il popolare campione olimpionico, è stato espulso dal partito comunista cecoslovacco.

Si tiene anche che Zatopek, in quanto membro delle forze armate, col grado di colonnello, possa subire un processo sotto l'accusa di «tradimento».

Siamo, come si vede, alle sentenze di tipo stalinista.

Quando i comunisti italiani si decideranno a sviluppare le ragioni morali, ideali e politiche del loro «dissenso»?

Vita di partito

LUNEDI' 20 OTTOBRE alle ore 20,30 ha avuto luogo presso la Sede una riunione del Comitato Esecutivo, dei compagni componenti la Commissione Enti Locali e dei compagni del Gruppo consiliare per esaminare lo Stato per il funzionamento del Consiglio di Quartiere.

VENERDI' 24 OTTOBRE alle ore 20,30, presso la Sede del Partito si è svolta una riunione del Comitato Esecutivo per l'esame dei problemi organizzativi.

MERCOLEDI' 29 OTTOBRE, alle ore 20,30 ha avuto luogo presso la Sede del Partito una riunione dei membri del Comitato Direttivo dell'Unione, dei membri dei Comitati delle Sezioni, dei membri delle Commissioni di Lavoro e degli attivisti, per discutere i problemi sulla campagna tesseramento 1970.

Era presente il compagno Renato Santì, Vice Segretario della Federazione Provinciale.

IL "TRAVET", E "SABATO SERA",

Discutere, non deridere

I comunisti di «Sabato Sera» nel leggere l'articolo di «Travet» sull'ultimo numero de «La Lotta» si sono sentiti punti un po' troppo nel vivo ed hanno perso, come si dice, il ben dell'intelletto.

In primo luogo, come loro stessi hanno confessato, non conoscendo il significato della parola, sono andati a cercarlo nel dizionario e, fino a qui, hanno fatto bene: per imparare qualcosa, a questo mondo, non è mai troppo tardi.

Avendo scoperto che «travet» significa «impiegatuccio che svolge sempre lo stesso lavoro di nessuna importanza» hanno cominciato a far dello spirito: lì per lì lo spirito sembrava stupiduccio anziché poi invece ha mostrato la sua bella natura reazionaria. Discorsi del genere sui «travet» si possono leggere, infatti, ormai solo nelle antologie degli epigoni dannunziani.

L'articolista di «Sabato Sera» ha fatto insomma, a nostro modo di vedere, una doppia figuraccia: in primo luogo come comunista, doveva avere maggior rispetto dei «travet» per i quali il marxismo vuole e deve essere uno strumento di riscatto sociale e politico proprio come per gli operai ed i contadini; in secondo luogo, come persona che si sforza di capire e di giudicare il prossimo, doveva capire che il nostro compagno si è firmato «travet» per significare che le sue rispettabilissime opinioni volevano essere espresse con modestia, semplicità e sincerità di militante di base estraneo alla ostentata sicumera ideologizzante di troppa parte dei cosiddetti intellettuali.

La sostanza politica dell'intervento comunista, purtroppo, date queste premesse, non poteva essere meno deludente: i problemi della sinistra italiana ed europea sono così complessi e gravi che richiedono da tutte le forze politiche del movimento operaio un sincero, spassionato, e soprattutto, libero riesame dei metodi e delle prospettive politiche. Quando si monta con sussiego in cattedra come ha fatto «Sabato Sera» non si porta avanti la soluzione dei problemi, tutt'altro.

E' questo il momento in cui sarebbe bene dare la parola proprio ai tanti «travet» che sono sempre stati la forza dei partiti operai, quei «travet» le cui opinioni devono essere oggetto di discus-

sione, non di irrisione.

Per una discussione serena e costruttiva, purtroppo, l'articolista di «Sabato Sera» non ha posto neppure le premesse.

Imanzi tutto è bene che si tenga presente che la politica del PSI non può ridursi semplicemente a «combattere la scissione socialdemocratica»: il problema della ristrutturazione e dell'unità di tutta la sinistra operaia e democratica richiede non solo l'analisi corretta dei

problemi attuali e la conseguente indicazione di prospettive di lotte, ma anche, e in particolare, un meditato discorso su tutte le precedenti scissioni che hanno indebolito in Italia il movimento operaio: ed è questo un task assai delicato per tutti ma specialmente per il PCI.

Quanto al superamento della politica dei blocchi il discorso di «Sabato Sera» non è riuscito a superare i limiti della più banale propaganda. Che il PCI abbia fatto dei passi avanti su questo tema è cosa che i socialisti hanno fin dall'inizio salutato con soddisfazione come suscettibile di ulteriori e positivi progressi che questi progressi ci siano stati è purtroppo ancora da dimostrare. Se è positiva la solidarietà espressa al «nuovo corso» cecoslovacco è ancora del tutto negativa ed inaccettabile la «fraternità» con l'URSS. Non si può essere «solidali» con l'agnello e «fraterni» con il lupo che lo «brava». Quello che è avvenuto nel C.C. del PCI a proposito del «Manifesto» è sì «interessante», come dice il nostro interlocutore, ma è anche assolutamente insufficiente. Una volta certi processi contro la libertà d'opinione e di organizzazione del dissenso si concludevano, all'interno del PCI con scomuniche e condanne inappellabili, all'interno dell'URSS col carcere e la deportazione in Siberia. L'URSS continua ad usare il carcere ed a popolare la Siberia, il PCI invece comincia a capire che la dialettica e la discussione interne possono essere tollerate: ed incoraggiante per tutta la sinistra: però è ancora insufficiente.

Al socialista non bastano certe assoluzioni, che possono essere anche solo dei rinvii della sentenza, i socialisti vogliono che certi processi non siano neppure imbastiti.

Quale libertà e democrazia si offrono allo Stato, quando non si è in grado di garantirle piene, totali, incondizionate all'interno del Partito?

Su questi problemi, e su molti altri che sarebbe assai lungo enumerare, tutti, compreso il PSI ed a maggior ragione il PCI, hanno critiche da muovere ed autocritiche da avviare: in tale prospettiva anche i «travet» hanno diritto di prendere la parola e di essere ascoltati con la dovuta considerazione.

SI E' SPENTA RINA BUOZZI

Il 21 ottobre scorso, all'età di 81 anni, si è spenta in Roma la vedova di Bruno Buozzi.

La dolce e forte compagna del Martire divise con il marito le tragiche vicende della lotta antifascista.

Rina Buozzi fu sempre vicina con i ricordi e la solidarietà umana ai compagni di lotta e di fede del Suo Bruno per la libertà e la democrazia.

Abbronzando idealmente le nostre rosse bandiere, rendiamo onore ad una Compagna che ha lasciato a tutti i socialisti d'Italia un esempio di coraggio civile e umano.

La Sezione Bruno Buozzi, unitamente a tutti i socialisti della Zona Imolese e al Comitato di redazione de «La Lotta» partecipa — con profondo senso di solidarietà — al dolore dei congiunti di Rina e Bruno Buozzi.

PER VOSTRE PRATICHE O INFORMAZIONI PREVIDENZIALI (PENSIONI, INVALIDITA', VECCHIAIA, INFORTUNI, MALATTIE, ECC.)

Rivolgetevi al nostro Istituto:

I. T. A. L.

Imola - Via Cavour, 63-B

Tutti i servizi sono gratuiti

Tutta la città accusa

Nell'Amministrazione Ospedali regna l'immobilismo sui problemi dei dipendenti, del nuovo Ospedale, dell'ammodernamento dell'attuale Ospedale Civile

NON CONFONDIAMO

L'Amministrazione degli Ospedali ovvero il Dott. Poletti, alcuni giorni fa ha consegnato alla stampa un comunicato che, con il titolo « Il punto sul nuovo Ospedale », è stato pubblicato sul « Nuovo Diario » del 19-10-1969.

In detto comunicato, con l'astuzia dell'equivoco e della reticenza, si cerca di attribuire ad altri la responsabilità della propria cattiva amministrazione e delle relative gravi conseguenze in sostanza si cerca di fare intendere che l'Amministrazione Ospedali, presieduta dal Dott. Poletti, sarebbe presa da epico desiderio realizzatore e solo per colpa di altri non si riuscirebbe a fare questo benedetto nuovo Ospedale.

Gli altri sarebbero la Commissione Tecnica che sarebbe andata un po' troppo per le lunghe nello svolgimento dei propri lavori; i consiglieri di minoranza, che avrebbero fatto eccessive osservazioni con perdita di tempo prezioso; il Comune che non adeguerebbe gli indici di fabbricabilità relativi all'area prescelta per il nuovo Ospedale, ai desideri di Poletti.

Della Commissione Tecnica, della quale facevano parte numerosi esperti della materia estranei all'istituto, presieduta dal compagno Dott. Rangoni, è presto detto in poco più di sei mesi si è riunita ventitré volte compreso numerose visite a ospedali nuovi sia in strutture tradizionali che prefabbricate, ha affrontato quattro diversi grossi problemi (idoneità delle aree disponibili, futura utilizzazione dell'attuale sede dell'Ospedale Civile, capitolato del nuovo Ospedale, ammodernamenti indilazionabili nell'attuale sede), ha consegnato i propri verbali e le proprie conclusioni nel marzo ultimo scorso.

Ben diversamente è solito procedere il Dott. Poletti con la Commissione da lui stesso presieduta. Basti citare la Commissione costituita nel marzo 1963 per la scelta dell'area, dietro lo stimolo « realizzatore » del Poletti ci vollero « solo » due anni per esaminare le aree disponibili per il costruendo nuovo Ospedale; aggiungasi che di detta Commissione nessun verbale conclusivo fu mai discusso in Consiglio di Amministrazione. Dopo tre anni di silenzio in merito, dal '65 al '68, è stata costituita appunto la citata Commissione Tecnica per completare e continuare il lavoro della precedente.

Il comunicato attribuisce ad « alcuni consiglieri di minoranza » (leggasi Dott. Rangoni e Sig. Mingotti) la responsabilità di avere formulato « riserva sulle clausole dell'atto di compravendita », la qual cosa ha determinato « incontri e discussioni prolungate », in definitiva, perdita di tempo.

A questo punto è opportuno che siano di dominio pubblico alcuni aspetti della trattativa intercorsa tra i due Enti (Amministrazione Ospedali e Curia Vescovile) per la compravendita dell'area prescelta. Il Dott. Poletti riferì ufficialmente il 15 luglio 1968 alla Commissione Tecnica che la Curia Vescovile chiedeva per l'area in oggetto, s'ita in località « Montericco », L. 2.500 il metro quadrato. Nella Commissione istituita appositamente nel mese di ottobre 1968 per definire la clausola dell'atto di compravendita, la Curia presentava sorprendentemente la richiesta di L. 3.000 il metro quadrato (Iremilat).

Questa pretesa fu il vero motivo di « incontri e discussioni prolungate » e se il prezzo fu abbassato a L. 2.000 il metro quadrato, fu appunto per l'opposizione dei consiglieri di minoranza, non certo per merito del Dott. Poletti!

Il lettore giudichi chi ha fatto perdere tempo e chi ha agito nel pubblico interesse! Inoltre la Curia avanzò un'altra particolare richiesta: che fosse concesso « PER SEMPRE » per i sacerdoti della diocesi di Imola, abbinati a ricovero in ospedale, un tratta-

mento di favore consistente nel riservare ad essi la degenza in camera, fino ad un massimo di cinque contemporaneamente, senza oneri finanziari. I tempi sono cambiati, ma la Curia è rimasta quella del Medio Evo: trarre benefici « temporali » in qualsiasi occasione. La pretesa tuttavia fu poi ridimensionata; venne infatti concordato di riservare un massimo di tre camere per un periodo di venticinque anni.

Ma veniamo alle cose più serie. La delibera di acquisto è stata respinta dall'Ufficio Tecnico Erariale perché il prezzo è ancora troppo elevato. A questo proposito pubblichiamo a parte il comunicato stampa rilasciato dall'Amministrazione Comunale per precisare gli aspetti del problema.

A noi preme ribadire che dopo dodici anni di presidenza incontrastata, dopo dodici anni di ripensamenti, di Commissioni, di inviti, di promesse, di delibere bocciate, il Dott. Poletti gioca ancora a tavolino sugli equivoci e sulle parole illudendosi di far credere che se le cose vanno male la responsabilità è di altri. Va invece sottolineato senza equivoci, che almeno dal marzo ultimo scorso poteva essere dato corso alla preparazione e stesura del progetto per il costruendo nuovo Ospedale dato che da quell'epoca oltre che essere stato consegnato il capitolato, il nuovo piano regolatore della città ha tassativamente sta-

bitto che l'area in questione è quella su cui dovrà sorgere il nuovo Ospedale.

Volente o nolente, Dott. Poletti sia che l'area venga acquistata ad un prezzo ragionevole che incontri l'approvazione dell'Ufficio Tecnico Erariale, sia che venga espropriata di diritto, in quell'area o non su altre, sorgerà il nuovo Ospedale del comprensorio Imolese, è ora perciò di dare inizio alla relativa progettazione.

Non si dimentichi inoltre che contributi per 702 milioni da parte dello Stato scilicet di essere perduti per inosservanza delle scadenze prelissate.

Un decreto del Ministero della Sanità pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 25-10-1969 invita i Comuni Regionali per la Programmazione Ospedaliera a presentare entro due mesi l'elenco degli ospedali della regione che dovranno essere rinnovati o ricostruiti nell'arco di dodici anni, fino al 1980. Il motivo è quello di finanziare le opere che sono in un più avanzato grado di costruzione o almeno di progettazione. Non si vede, allo stato attuale delle cose, che cosa l'Amministrazione Ospedali possa presentare di concreto al C.R.P.O. oltre la riaffermazione delle solite vaghe buone intenzioni. Con l'attuale Amministrazione si rischia così di perdere un'altra importante occasione per completare e definire il finanziamento dell'opera che dovrà essere costruita.

I sanitari denunciano

Ci è pervenuto il seguente o. d. g. che documenta in modo eloquente le drammatiche condizioni del nostro Ospedale Civile:

Ill.mo Sig. Presidente Amministrazione Ospedali e II. RR. Imola e p. c.

Al Signori Consiglieri A. S. E. il Prefetto

Al Medico Provinciale

Al Direttore Segretario Generale

Il Consiglio dei Sanitari dell'Ospedale Civile di Imola riunitosi in data 27-10-1969;

Premesso

che fino ad ora non è stato discusso in sede di Consiglio di Amministrazione il progetto elaborato e presentato dal Consiglio dei Sanitari riguardante l'istituzione del Reparto di Ortopedia, Oculistica, Dermatologia, Centro di Riabilitazione, nonché dell'ampliamento del servizio di Radiologia e Laboratorio, nonostante siano trascorsi vari mesi dalla presentazione;

Considerato

che il Consiglio dei Sanitari ebbe l'incarico verbale dalla S. V. di elaborare il piano suddetto e che tale compito fu assolto con particolare zelo e impegno;

Considerato ancora

che l'istituzione di tali Reparti e Servizi è INDISPENSABILE per soddisfare le esigenze sanitarie della popolazione Imolese e per la riclassificazione dell'Ospedale, attualmente declassato da Ospedale di II Categoria ad Ospedale di Zona e che la costruzione del

nuovo Ospedale richiederà un lungo periodo di tempo, certamente non inferiore a parecchi anni;

A voti unanimi

mentre riconferma la fiducia al Direttore Sanitario per l'opera ininterrotta svolta nell'intento di risolvere questi incombenti e gravi problemi;

Chiede

che il piano elaborato sia esaminato e discusso nella PRIMA SEDUTA del Consiglio di Amministrazione e sia preso in merito una decisione di massima, a prescindere da altre soluzioni di ripiego riservandosi, in caso contrario, e nell'intento di tutelare l'interesse dell'Ente da cui dipende, di dissociare ogni propria corresponsabilità in merito, per il ritardo che si è registrato nella discussione o soluzione del problema.

IL CONSIGLIO DEI SANITARI Imola, il 27-10-1969.

Seguono le firme dei componenti il Consiglio dei Sanitari: I. Primari prof. Guardabassi, Direttore; prof. Valenti; prof. Galli; prof. Lanfranchi; prof. Pella; dott. Dal Prato; gli Aiuti dott. Croci e dott. Pastremali; gli Assistenti dott. Fuzzi e dott. Selva.

Anche tutti i sanitari dell'Ospedale Civile non vogliono avere più nulla a che fare con l'Amministrazione Poletti; questi è sempre più isolato. Forse i due consiglieri di maggioranza sono rimasti gli unici in tutta la città a dargli ragione.

La giunta condanna

Alti indici di fabbricabilità preventivamente richiesti per l'area del nuovo Ospedale giustificano solamente prezzi speculativi

« La Giunta Comunale, presa conoscenza del comunicato emesso dall'Amministrazione degli Ospedali a proposito della costruzione del nuovo Ospedale per la nostra città, respinge il tentativo di rovesciare su altri tutte quelle responsabilità che sono solo ed esclusivamente della maggioranza democristiana che amministra l'Ospedale Civile.

Anche questa occasione rivela la volontà, già più volte manifestata, di non voler procedere alla costruzione del nuovo Ospedale, nonostante che una buona parte di finanziamento sia già stata assicurata.

Infatti, nel comunicato dell'Amministrazione Ospedali si tenta di mascherare l'impossibilità di procedere nella progettazione del nuovo complesso, perché non è stata approvata la delibera di acquisto di 105000 mq. di terreno a L. 2.000 il mq., in quanto l'Ufficio Tecnico Erariale ha ritenuto il prezzo troppo elevato, ed inoltre perché il nuovo Piano Regolatore non consentirebbe di costruire i 136.500 mc. di volume necessari per realizzare il nuovo Ospedale Civile.

Bisogna innanzi tutto ricordare che la Commissione nominata nel 1963 dall'Amministrazione degli ospedali, della quale faceva parte anche il Sindaco, il 2 luglio 1965 concluse i suoi lavori, scegliendo l'area sulla quale doveva sorgere il nuovo Ospedale.

L'Amministrazione degli Ospedali non procedette allora all'acquisizione delle aree prescelte, perché, senza nemmeno darne comunicazione alla Commissione, abbandonò l'idea di costruire un nuovo Ospedale, progettando la ristrutturazione dell'attuale con una spesa di 1 miliardo e 350 milioni.

La Giunta ed il Consiglio Comunale si opposero a questa scelta e con il loro fattivo contributo si riuscì ad ottenere finanziamenti per due miliardi e mezzo, assicurando così la possibilità di potere iniziare la nuova opera.

La maggioranza del Consiglio di Amministrazione degli Ospedali dovette allora rinunciare al progetto della ristrutturazione ed il Presidente riconvocò la Commissione per le aree, la quale nel settembre del 1968 riconfermò la scelta già precedentemente fatta.

L'area prescelta risultò di proprietà della Curia Vescovile, con la quale furono iniziate trattative che, per quanto fu comunicato dallo stesso Presidente dell'Amministrazione degli Ospedali, furono laboriose sia per il prezzo, sia per altre cause richieste dalla proprietà e, solo nel marzo del 1969, pur con alcune riserve dei rappresentanti del Comune nel Consiglio d'amministrazione degli Ospedali, fu deliberato l'acquisto di mq. 105.000 al prezzo di L. 2.000 il mq.

Il Piano Regolatore approvato dal Consiglio Comunale il 15 aprile 1969 riconfermò la localizzazione dell'area, vincolando una estensione maggiore di quella acquistata, per un totale di circa 176.000 mq.

Il medico provinciale, su parere dell'Ufficio Tecnico Erariale, in data 17 giugno 1969, restituì la delibera di acquisto dell'Amministrazione Ospedali, ritenendo che il prezzo unitario di L. 2.000 il mq. fosse elevato in relazione all'indice di fabbricabilità e alla comparazione col prezzo di L. 1.450, pagato dall'Amministrazione Comunale di Imola e dalla Amministrazione Provinciale per aree attigue in analoghe condizioni.

Devesi rilevare che tali motivazioni sono contraddittorie ed inspiegabili, esulando da una valutazione dell'effettivo valore delle aree per i servizi pubblici, che dovrebbe essere espressa indipendentemente dagli indici di fabbricabilità.

L'Amministrazione degli Ospedali, allineandosi a questo principio, ha chiesto di elevare tali indici per giustificare il

prezzo dell'area acquistata, non si è resa conto che ciò determinerebbe la fissazione dei prezzi di tutte le aree destinate ai servizi pubblici a seconda degli indici di fabbricabilità che in esse potranno essere utilizzati.

Ciò, evidentemente, costituirebbe un grave danno per gli Enti Pubblici, i quali in futuro dovrebbero sottostare a questo principio, che non farebbe altro che incrementare la rendita fondiaria, già così elevata e pesante.

D'altra parte, non è nemmeno pensabile che si possano far discendere gli indici di fabbricabilità dai prezzi concordati per le aree, perché, se per ipotesi il prezzo d'acquisto fosse stato di L. 3.000 il mq. si sarebbe dovuto proporre un indice analogo a quello delle zone residenziali.

Per quanto riguarda le presunte necessità edificatorie avanzate dall'Amministrazione Ospedali, bisogna, in primo luogo, precisare che il Piano Regolatore si è preoccupato, così come prescrive la vecchia legge del 1939 di fissare le quantità di superficie per posto letto e, mentre in tale legge sono precisate in mq. 75 per posto letto, il Piano Regolatore ha vincolato aree per ben mq. 290.

In secondo luogo, bisogna precisare che il volume edificabile di 146 mc. sull'area vincolata permette una possibilità edificatoria di volume per posto letto superiore a quella di uno dei più moderni e funzionali ospedali costruiti recentemente in Italia ed in Europa, e cioè l'Ospedale San Carlo Borromeo di Milano, che ha una cubatura di mc. 125 per posto letto.

Si deve tenere ancora conto che quell'Ospedale ha una funzione regionale con i suoi 1100 posti letto e quindi con necessità di maggiori servizi rispetto ad un Ospedale zonale o Provinciale di circa 600 posti letto, come dovrà essere il nostro.

A questo punto si deve chiedere perché l'Amministrazione degli Ospedali, sulla base delle indicazioni della Commissione presieduta dal Dr. Rangoni, non ha proceduto a tutt'oggi alla progettazione del nuovo Ospedale, indipendentemente dall'acquisto dell'area della quale ne potrà avere possesso anche attraverso esproprio una volta che il progetto sia stato approvato?

Questo è quello che si doveva fare e che noi abbiamo sempre chiesto, l'Amministrazione Comunale è disponibile per qualsiasi tipo di deroga sulla volumetria e sulla superficie che fosse richiesta sulla base di un concreto progetto, usando le facoltà previste e concesse dall'art. 41 della legge 17 agosto 1942 ed in osservanza dell'art. 3 della Legge 21 Dicembre 1955 n. 1357, le quali stabiliscono le facoltà di deroghe per gli edifici o impianti di pubblico interesse.

D'altra parte, su quali dati progettuali l'Amministrazione Ospedali avanza la richiesta di 136.500 mc. necessari per costruire il nuovo Ospedale?

A questa domanda si potrà rispondere solo quando i progettisti avranno concluso il lavoro e sarà allora possibile verificare il volume necessario per posto letto. Anche la Commissione Tecnica, presieduta dal predetto Dr. Rangoni, ha affermato a pag. 11 della sua relazione in ossequio alle leggi vigenti che, sui caratteri della costruzione, « al progettista è lasciata piena libertà di adottare le soluzioni planimetriche e volumetriche che riterrà più rispondenti alla realizzazione dei suoi concetti, sia funzionali che architettonici... ».

L'Amministrazione Comunale, nell'interesse della città, chiede quindi che si proceda al più presto alla progettazione della nuova opera, per dare questo importante servizio ai cittadini imolesi ed evitare che si corra il pericolo di perdere i finanziamenti ».

Comunicato dell'Amministrazione Ospedali

Il Comunicato del dott. Poletti dopo avere detto che « il problema della costruzione del nuovo Ospedale si pose in termini concreti nell'aprile 1968 », tenta di mostrare che se non si fa il nuovo Ospedale, è perché non si è in possesso dell'area prescelta in quanto il Medico Provinciale ha restituito la delibera non approvata « riportando il parere dell'Ufficio Tecnico Erariale circa l'inadeguatezza dell'indice di fabbricabilità fondiaria rispetto al prezzo pattuito, indice che, per giustificare tale prezzo (L. 2000 al metro quadrato) e consentire la costruzione del nuovo Ospedale secondo le esigenze indispensabili alle strutture del nuovo complesso, avrebbe dovuto essere portato almeno al livello di mc./mq. 0,80 » (mentre è previsto invece in 0,5 dal Nuovo Piano Regolatore).

« Di conseguenza — prosegue il Comunicato del Presidente Poletti — il Consiglio di questa amministrazione prende atto che il problema relativo al provvedimento di fondo per la costruzione del nuovo Ospedale veniva spostato in Capo al Comune di Imola » che deve rivedere in sede di osservazione del Piano Regolatore questo indice di 0,50 metri cubi di fabbricato massimo consentito per ogni metro quadrato di terreno, dal momento — dice il comunicato — che dovendo avere il nuovo Ospedale una volumetria di 136.500 metri, non può essere costruito nei 105 mila metri acquistati. Infatti con questo indice di edificabilità sarebbero necessari 270 mila metri di terreno: cioè un'esagerazione.

E Poletti conclude: « stando così le cose, è evidente che il ritardo nel portare

avanti la pratica della costruzione del nuovo Ospedale, avviata speditamente, come sopra dimostrato, appena intervenuta la promessa del contributo dello Stato, dipende principalmente dalle difficoltà tecniche, non certo imputabili all'Amministrazione, circa le possibilità di disporre dell'area fabbricabile che costituisce il presupposto indispensabile per impostare, secondo le caratteristiche dell'architettura ospedaliera, il progetto di massima dell'intera opera e del primo stralcio funzionale del lotto e dei relativi lavori già ammessi a contributo dello Stato per usufruire del quale i termini di legge sono purtroppo vicini e dei quali, per ragioni obiettive di forza maggiore l'Amministrazione sarà costretta a chiedere e sforzarsi di ottenere una ulteriore proroga ».

L'Amm.ne Comunale risponde ai Commercianti

Non è certamente l'Amministrazione a rilasciare troppe licenze di vendita

Il Consiglio Direttivo, il Consiglio aggiunto e i rappresentanti delle categorie, riuniti in assemblea presso la sede dell'Associazione dei Commercianti della Zona di Imola,

a conoscenza delle richieste da parte delle società

- 1) PAM S.p.A.
- 2) LA RINASCENTE S.p.A.
- 3) Magazzini GAMMA S.p.A.
- 4) KIALTO S.p.A.
- 5) Grandi Magazzini COIN S.p.A.

di aprire nuovi supermercati a Imola,

preoccupati delle ripercussioni che potrebbero derivare all'economia locale, già grave, del commercio imolese, dall'insediamento di questi nuovi punti di vendita voluti da forze estranee al commercio, che dispongono solo di grandi capitali,

mentre danno atto alla Camera di Commercio ed alla Prefettura chiamate per legge alla regolamentazione delle licenze dei magazzini a prezzo unico e supermercati per la considerazione rivolta ai problemi del commercio,

chiedono

alle Autorità comunali del comprensorio imolese e provinciali, nell'ambito ciascuno delle proprie competenze, in attesa dell'approvazione della nuova legge sulla disciplina del commercio che deve sostituire le superate norme della legge del 1926 e del 1933, di:

— sospendere il rilascio di nuove licenze di vendita;

— non autorizzare l'apertura di nuovi supermercati o magazzini a prezzo unico sia in Imola che nei comuni del comprensorio.

Fanno presente che i commercianti non sono disposti a tollerare l'ulteriore polverizzazione della loro categoria, ed esigono di essere considerati alla pari delle altre categorie terziarie per quanto si riferisce alla difesa delle loro funzioni nonché agli interventi dello Stato anche nel campo del credito e dei finanziamenti,

danno mandato

alla Presidenza dell'Associazione Commercianti della Provincia di Bologna, affinché predisponga un programma per una grande manifestazione regionale, meglio se «giornata di protesta nazionale del commercio» atta a richiamare la solidarietà della cittadinanza sulle giuste rivendicazioni delle categorie commerciali che si elencano nelle seguenti

proposte di legge:

N. 1118 - Riforma della disciplina del commercio e regolamentazione per i supermercati;

N. 451 - Classificazione di diritto nella categoria C/1 dei redditi di ricchezza mobile delle minori imprese commerciali;

N. 1592 - Miglioramento dell'assistenza malattia;

N. 1592 - Disciplina dell'avviamento e delle locazioni commerciali.

Sig. PRESIDENTE

ASSOCIAZIONE COMMERCianti
Galleria Centro Cittadino
IMOLA

In riferimento alla Sua nota del 16 ottobre 1969 Prot. n. 859, con cui viene trasmesso un ordine del giorno approvato dal Consiglio Direttivo di codesta Associazione, questa Amministrazione Comunale si dichiara concorde, in linea di massima, con le rivendicazioni dei commercianti e si impegna a dare il suo appoggio alle iniziative della categoria.

Ritiene di dovere precisare che, per il rilascio di nuove licenze, si è sempre attenuta a criteri e valutazioni obiettive delle reali esigenze della rete distributiva imolese, nel rispetto delle vigenti disposizioni, limitando al massimo le concessioni. Tutto ciò con la piena collaborazione della Commissione prevista dalla legge 26-12-1926 n. 2174, della quale fanno parte i rappresentanti delle categorie interessate.

Dove però segnalare che, purtroppo, lo stesso criterio non sembra essere seguito dalla Prefettura nel decidere sui ricorsi contro i disegni dell'Amministrazione Comunale, dei quali oltre il 50% viene accolto. Valga in proposito la dimostrazione che, secondo dati ricavati da questo Ufficio di Polizia Municipale, dal 1963 al 1968, su 268 ricorsi presentati, la Prefettura ne ha accolti 139.

Per quanto si riferisce all'apertura di nuovi supermercati in Imola, l'Amministrazione Comunale sottolinea di essere sempre energicamente battuta, a fianco delle categorie commerciali, contro la venuta di grandi magazzini nella nostra città.

Basti ricordare l'azione condotta in

proposito contro la «STANDA», con pareri contrari del Comune, voti del Consiglio Comunale e ricorsi giuridici al competente Ministero, il quale ultimo, nonostante tutto, ha rilasciato alcuni mesi fa alla «STANDA» la licenza di apertura.

Resta perciò in certo stupore l'invito contenuto nel sopraccitato ordine del giorno, indirizzato, sembra, alle «Autorità Comunali» a «non autorizzare l'apertura di supermercati o grandi magazzini a prezzo unico» nei rispettivi Comuni, in quanto è notorio che queste autorizzazioni non sono di competenza delle Autorità Comunali ma della Prefettura e, in ultima istanza, del Ministero dell'In-

dustria e commercio.

E' questa comunque una questione che va risolta, demandando in proposito la competenza ai Comuni, e su questo, per ovvii motivi, si pensa che concorderà l'intera categoria dei Commercianti.

L'Amministrazione comunale di Imola, fatte queste doverose precisazioni, ribadisce il suo impegno di piena solidarietà alle iniziative che la categoria dei commercianti intenderà promuovere per l'accoglimento delle rivendicazioni contenute nel menzionato ordine del giorno, e di svolgere una propria azione in proposito.

Con distinti ossequi.

IL SINDACO

Uno sbocco politico per le lotte sindacali

L'autunno sindacale è in pieno svolgimento senza statuto dei lavoratori e senza una politica economica e sociale di Governo capace di dare uno sbocco politico positivo alle lotte in corso.

L'anno scolastico è già cominciato senza che siano pronte, né a buon punto le relative leggi di riforma.

Per la riforma tributaria, per quella

della giustizia, per quella sanitaria ecc. tutto è procrastinato e rinviato. L'elenco potrebbe continuare, ma sarebbe del tutto inutile e superfluo.

Di fronte a questo stato di cose è estremamente necessario e urgente riguadagnare il tempo perduto e ritrovare la forza politica, affrontare, con senso di responsabilità, questi problemi che da

troppo tempo sono in attesa di soluzione.

Purtroppo ci siamo trovati ancora una volta all'appuntamento con i triunvirati della scissione e le loro litanie anticomuniste.

Ma è mai possibile mantenere il dibattito politico di un Paese come l'Italia ancorato a temi che all'estero fanno ridere e all'interno non trovano né credibilità, né interesse?

La risposta evidente a questo interrogativo ci viene soprattutto dai lavoratori in sciopero e dall'opinione pubblica democratica.

La nuova dialettica sindacale che è in atto, ci conforta comunque, in quanto i sindacati hanno saputo interpretare il significato profondo delle tensioni e delle inquietudini della nostra società, dirigendo lo scontro di classe in modo veramente democratico e unitario.

Ciò è avvenuto perché emerge con sempre maggiore chiarezza l'esigenza di una profonda modificazione dei rapporti nella fabbrica e nella società.

Davanti a questo imponente movimento di massa, il nostro Partito ha saputo dare una risposta chiara e convincente; ha saputo assumere una posizione senza compromessi, ha saputo indicare una strada giusta.

Il nostro Partito, a differenza di altri che si autodefiniscono democratici e popolari, non è rimasto indietro e sta partecipando ancora una volta da protagonista ad ogni dibattito e ad ogni lotta.

In termini di proposte, di scelte, di volontà di rinnovamento, il nostro Partito ha dimostrato la sua vitalità e la sua coerenza per servire nel miglior modo la classe lavoratrice italiana e il mondo dei bisogni e delle attese.

La cooperazione con gli operai

Di fronte ai grandi problemi che hanno mobilitato le masse lavoratrici, per salvaguardare le conquiste economiche-salariali, sempre più compromesse dal crescente rincaro della vita, dall'accresciuto costo della casa, perché siano riconosciute condizioni sindacalmente più avanzate, umane e civili nel posto di lavoro; per porre fine alla sistematica lievitazione dei prezzi delle materie prime, al crescente costo del credito, ecc.; la Cooperazione imolese, quale espressione di forze operai, contadini, di tecnici e nello stesso tempo di imprese produttrici e della distribuzione, è impegnata a fianco e in unità di intenti con le organizzazioni democratiche e al pari di tutte le categorie in lotta, a partecipare attivamente nell'azione rivendicativa, sia in momenti di pubbliche manifestazioni, sia contribuendo a sostenere economicamente i lavoratori di aziende private, impegnate in lunghi scioperi.

In questo contesto il movimento cooperativo considera quanto mai necessaria la propria partecipazione nella battaglia per rivendicare una programmazione pubblica, con obiettivi antimonopolistici, contenuto e metodo democratici, che promuova la partecipazione popolare per garantire un nuovo tipo di sviluppo economico nel quale la cooperazione possa

trasformazione dell'attuale Consorzio per la difesa del fragolone imbandone le finalità e facendone uno strumento di valorizzazione dell'intera produzione ortofrutticola imolese.

Gli obiettivi dell'istituendo Consorzio sono stati individuati nel seguente:

— approntare, mediante l'istituzione di appositi vivai, materiale vivaistico delle varie specie frutticole ed orticole geneticamente garantito ed immune dalle principali fitopatie, da distribuire ai soci aderenti al Consorzio;

— produrre sementi da orto geneticamente garantite, pure da distribuire ai soci;

— istituire corsi di aggiornamento professionale per la qualificazione e specializzazione nelle principali branche della tecnica ortofrutticola,

— operare nel settore della difesa fitosanitaria;

— gestire la prosecuzione dell'attuale campagna di stimolazione artificiale della pioggia e organizzare campagne di difesa antigrandine a tutela del patrimonio frutticolo ed orticolo comprensorio, con l'adozione dei moderni mezzi tecnici che la scienza meteorologica attiva rende disponibili,

— divulgare ed affermare un marchio di produzione della frutta e degli ortaggi prodotti nel Consorzio e stimolare l'adozione delle più aggiornate tecniche di commercializzazione;

— gestire eventualmente un'azienda agricola onde divulgare le tecniche colturali più moderne, eseguire prove dimostrative di orientamento, impiantare campi catalogo delle diverse specie orticole e frutticole, installare serre fredde e serre calde e quant'altro in genere sia ritenuto necessario per dare un supporto tecnicamente valido all'orticoltura e frutticoltura comprensoriale.

Nello Statuto del Consorzio in via di elaborazione è prevista, oltre alla nomina di un Consiglio Direttivo, la designazione di un Comitato di Amministrazione a latere in cui siano rappresentati gli Enti Pubblici, gli Istituti bancari locali, ed altri Enti che vorranno contribuire al finanziamento di questa iniziativa.

Nel corso della discussione è stato annunciato che la Cassa di Risparmio di Imola ha assicurato fin da ora l'erogazione di un contributo annuo di 2.500.000 lire per il funzionamento del nuovo Consorzio.

Vari interventi hanno sottolineato l'esigenza che l'istituendo Consorzio, dopo una prima fase di avvio in cui il contributo finanziario dei vari Enti pubblici sarà determinante, possa con la gestione delle proprie attività assicurarsi una autonomia operativa.

I rappresentanti dei vari Enti intervenuti hanno assicurato in linea di massima la loro adesione alla istituzione del Consorzio.

Al termine dell'incontro è stato concordato di procedere alla elaborazione dello Statuto e di un piano di attività, che verranno sottoposti all'esame dei vari Enti interessati per pervenire poi alla formale istituzione del Consorzio.

Nell'Auditorium della Cassa di Risparmio

Programma dei concerti del Circolo della Musica

Il Circolo della Musica di Imola presenta il calendario dei concerti della prossima stagione musicale, che si terranno come al solito nell'Auditorium della Cassa di Risparmio. Ecco:

12 novembre 1969 - Uto Ughi, violino

24 novembre 1969 - Pietro Spada, pianoforte

La Cassa di Risparmio sorteggia 40 medaglie d'oro

Si rende noto che n. 40 medaglie d'oro celebrative della 45ª Giornata Mondiale del Risparmio saranno sorteggiate dalla Cassa di Risparmio di Imola fra tutti coloro che avranno aperto o incrementato presso i suoi sportelli il proprio libretto di risparmio nel corso del mese di ottobre 1969.

Le medaglie, la cui coniazione è stata effettuata presso la Zecca della Repubblica Italiana, costituiranno, oltre che un notevole evento numismatico, un concreto riconoscimento per i fedeli risparmiatori della Cassa di Risparmio di Imola.

Le modalità di partecipazione al sorteggio possono essere richieste presso tutti gli sportelli della Cassa di Risparmio di Imola.

Rappresentazione a cura dell'Amm.ne Comunale

Lunedì 10 novembre p.v., alle ore 21, al Cinema Teatro Modernissimo, a cura dell'Amministrazione Comunale, sarà presentata da parte della Compagnia «I NUOVI» di Trieste la commedia

FUORI. DAVANTI ALLA PORTA di Wolfgang Borchert

con Lea Padovani, Edgardo Sroll, Renata Graziano, Silvio Fiore, Maria Selacca, Morgana Taylor, Raimondo Penne, Cristine Dell, Guido Coderin, Paolo Rumiz, Franco Casagrande.

Regia: Spiro Dalla Porta Xldias. Le prenotazioni avranno luogo presso il botteghino del Cinema Modernissimo a partire dal 6 novembre p. v.

10 dicembre 1969 - Barock Ensemble Adolf Scherbaum

20 gennaio 1970 - Duo Santolquido-Amphiteatrof

2 febbraio 1970 - Shawn Phillips, sitar-chitarra-canto

16 febbraio 1970 - Michele Campanella, pianoforte

4 marzo 1970 - Quartetto Koeckert

18 marzo 1970 - Trio di Bolzano

Si nota subito che la tradizionale serietà e competenza del Circolo della Musica anche quest'anno ha avuto modo di manifestarsi il calendario è infatti molto interessante e insolito. Insolito soprattutto un concerto come quello di SHAWN PHILLIPS, noto come uno dei migliori musicisti di star del mondo (è stato fra l'altro maestro di George Harrison, chitarrista dei Beatles) e come uno dei più raffinati folk-singers anglosassoni (con Donovan, Joan Baez e Bob Dylan). E' insomma un concerto di musica leggera (se pure del genere più impegnato) che sta a significare nuove possibilità culturali nel campo musicale imolese.

Originale è anche il concerto del BAROCK ENSEMBLE (diretto da Adolf Scherbaum, il maggiore solista di tromba vivente), un complesso che suona musica barocca, poca eseguita e di raro interesse.

Aprirà la stagione UTO UGHI, il virtuoso violinista rivelatosi a soli undici anni in campo internazionale; oggi è senz'altro un nome di fama mondiale. E' già stato a Imola, riscuotendo vivo successo, come il DUO SANTOLQUIDO-AMPHITEATROF (pianoforte-violoncello) che pure tornerà quest'anno.

Il programma prevede due pianisti MICHELE CAMPANELLA e PIETRO SPADA. Il primo, dopo aver vinto nel '66 l'VIII Concorso Internazionale A. Casella di Napoli, si è rivelato come un grandissimo artista; il secondo, italo-americano residente negli Stati Uniti, ha già al suo attivo più di una tournée in Europa.

Due i complessi da camera, entrambi di alta classe: il QUARTETTO KOECKERT, già noto al pubblico imolese per uno splendido concerto di due anni fa, e il TRIO DI BOLZANO, che concluderà il calendario nel marzo prossimo.

I concerti si terranno nell'Auditorium (g.e.) della Cassa di Risparmio di Imola - viale Rivalta 6 - alle ore 21: la tessera per l'intero ciclo ha il prezzo di L. 2.500 (giovani) e L. 3.000 (normale). Le nuove adesioni si ricevono le serate dei concerti all'ingresso dell'Auditorium.

affermarsi, con il suo sistema nazionale di aziende autogestite, come uno dei settori economici del Paese.

Mostra di pittura

Nel quadro delle manifestazioni promosse dal Centro Sociale dell'Ospedale Psichiatrico di S. Maria della Scaletta (Osservanza) di Imola, è stata allestita, presso l'Ospedale stesso, una Mostra di pittura ed una esposizione di alcuni lavori di ricamo, di maglieria ed artigianato opera degli ospiti dell'Istituto.

La Mostra presenta interesse che per le manifestazioni artistiche in sé, anche per gli aspetti psico-patologici, in quanto l'espressione figurativa ha influito notevolmente sullo stato clinico degli autori, dato che la spinta all'agire in senso fantasioso ha determinato in essi un riordinamento di taluni aspetti comportamentistici ed ideativi.

La Mostra, che verrà inaugurata il giorno 8 novembre, sarà aperta nei giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 20, nei giorni festivi dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18.

È accaduto

◆ Due muratori sono rimasti gravemente feriti e un terzo si è salvato grazie alla sua prontezza di riflessi. I lavori della costruzione di una casa a tre piani, a Borgo Tossignano in Via Cairoli, erano a buon punto, quando ad un tratto una grossa trave di sostegno dell'impalcatura in legno appoggiata alla facciata ha ceduto ed una parte è crollata. Sopra c'erano tre muratori, due sono precipitati, il terzo invece — Bruno Piancastelli di 35 anni — è riuscito ad aggrapparsi con le mani ad una grondaia restando a pericolosa sospeso nel vuoto; è stato afferrato e tirato sopra il tetto da due compagni di lavoro saliti sulla casa appesantite per prestargli soccorso ed è così uscito incolume dall'incidente.

Gli altri due, dopo un volo di una decina di metri, sono rimasti esanimi. Soccorsi e trasportati all'ospedale civile di Imola, sono stati ricoverati con prognosi riservata. Sono il 56enne Giovanni Bertè e Gaspare Bertè di 72 anni, che è anche titolare dell'impresa per cui erano in corso i lavori.

Il primo ha riportato un grave trauma toracico con fratture pluriscostali; il secondo pure grave trauma toracico, la frattura del femore destro, ferite lacere al volto e al piede sinistro. Il Bertè è deceduto alle ore 4,30 di mercoledì scorso.

toracico e la frattura del ginocchio sinistro. Prognosi: 30 giorni.

◆ La bimba Barbara Monducci, di 6 anni, abitante in Via Buozzi 2, cadendo dalla bicicletta mentre girava per gioco nel cortile di casa, ha riportato un trauma cranico con ferita lacero contusa alla fronte e stato di choc. Prognosi: 10 giorni.

◆ La 56enne Elide Galanti, abitante in Via Montanara 10/A, stava facendo la stiglia per le tagliatelle quando le è caduto sopra il piede sinistro il tagliere. Ha riportato lo schiacciamento dell'alluce, per cui è stata dichiarata guaribile in 20 giorni.

◆ La 56enne Domenica Vanedola, abitante a Ponticelli, mentre percorreva in motorino il Viale D'Agostino, è stata investita e scaraventata sull'asfalto da una «500».

Ha riportato trauma cranico con ematoma e frattura alla regione zigomatica sinistra.

LA C.G.I.L. E L'IN.C.A. DENUNCIANO I GRAVI RITARDI DELL'IN.P.S.

La Segreteria della CGIL e la Presidenza dell'INCA denunciano il crescente malcontento che si sviluppa fra i lavoratori e i pensionati italiani, per l'accertarsi del ritardo nelle liquidazioni delle prestazioni previdenziali da parte dell'INPS.

Numerose proteste, difatti, pervengono ogni giorno alle Organizzazioni sindacali ed agli Uffici dell'INCA per:

— la mancata riliquidazione delle pensioni in atto, compresi gli aumenti previsti dalla legge n. 488 del 1968 ai titolari di due pensioni;

— la mancata liquidazione dei supplementi delle ricostituzioni che attendono di essere definiti da oltre due anni;

— la definizione delle pensioni erogate in via provvisoria alle quali non sono nemmeno applicati i nuovi minimi.

Consapevoli delle responsabilità nei confronti di tutti i lavoratori e i pensionati, la CGIL e l'INCA denunciano tale gravissima situazione, che si ripercuote ad esclusivo danno degli aventi diritto e delle loro famiglie.

In questa occasione la CGIL denuncia l'incapacità dimostrata dai dirigenti dell'INPS nell'affrontare ed avviare a soluzione i gravi problemi della riorganizzazione tecnica dell'ente, nonostante i ripetuti interventi degli stessi organi collegiali dell'Istituto e le sollecitazioni provenienti da ogni parte per l'ammodernamento delle strutture dell'INPS.

La CGIL e l'INCA interverranno nei prossimi giorni, sia presso l'INPS che presso il Ministero del Lavoro, per chiedere che sia provveduto con urgenza a normalizzare la situazione denunciata.

◆ Il 66enne Carlo Zappi, abitante in Via Cavolaccia, uscito di casa, vedeva dall'altra parte della via alcune persone che stavano soccorrendo un ferito, caduto nel pozzo in seguito ad un incidente. Nell'intento di dare una mano ai soccorritori veniva investito e scaraventato a terra da un motociclista.

Lo Zappi, dopo le prime medicazioni ricevute all'ospedale di Imola, era avviato al Rizzoli per frattura tibiale. Prognosi: 15 giorni.

◆ Il 56enne Gino Silvestrini, abitante in Via Ferrer 27, durante il lavoro in una industria vinicola dove è occupato come operaio, mentre stava spostando un grosso torchio per spremere le vinacce, è scivolato ed è caduto all'indietro battendo la nuca a terra. Il Silvestrini, privo di sensi e sanguinante, è stato ricoverato al locale ospedale civile per trauma cranico con ferita lacero contusa alla regione occipitale. Prognosi: 15 giorni.

◆ La 74enne Maria Castagni, abitante in Via S. Prospero 106, è caduta mentre attraversava a piedi il cortile di casa. Ha riportato la frattura tibio-tarsica sinistra. Prognosi: 30 giorni.

◆ Il 72enne Bartolomeo Costa, domiciliato in Via Garibaldi 29, è scivolato mentre attraversava il cortile di casa. Ha riportato la frattura del piede sinistro. Prognosi: 30 giorni.

◆ La 56enne Mantova Bordini, abitante a Mordano in Via Lume 84, è caduta malamente a terra producendosi un trauma

DAINI IN LIBERTÀ

Nel rendere noto che nel comprensorio cui fanno parte i Comuni della Valle del Santerno e aree limitrofe, sono state recentemente uccise alcune coppie di daini a scopo di ripopolamento, si raccomanda vivamente, in particolare ai cacciatori, di non arrecare danno alcuno ai detti esemplari lanuatici.

Il Testo Unico sulle leggi della caccia infatti, come pure i calendari venatori pubblicati dalle Provincie, vietano tassativamente la caccia ai daini e ad altri capi affini, in quanto compresi fra i selvatici stanziali protetti. Lo stesso Testo Unico prevede inoltre severissime pene contro coloro che arrecheranno molestia o danni al detto patrimonio faunistico.

Si esortano pertanto gli abitanti delle sopra menzionate zone a dare ogni possibile collaborazione per la protezione di questi animali al fine di poter utilmente dare l'avvio ad un più potenziale ripopolamento nel comune interesse, volto a riportare nell'ambiente naturale quella selvaggina, da tempo scomparsa, la quale concorrerà a fornire una tipica nota paesaggistica alle nostre località forestali.

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatoriale Montecatone
Specialista in fisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE
MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X

Ambulatorio:
Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi)
Tel. 23121

ORARIO
Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 18 alle ore 20

Visite per appuntamento

Dott. Gian Luigi Piersanti

SPECIALISTA ORECCHIO - NASO - GOLA
Ambulatorio:
Via Cavour, 30 - Tel. 26512 - Imola

Abitazione: Tel. 22336 - Imola
ORARIO:
Mercoledì, Giovedì e Sabato
ore 10,30 - 12,30

Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato
ore 16,30 - 19
Convenzionato con tutte le Mutue

Dal produttore direttamente al consumatore, perciò

A BUON MERCATO

cappottini di lana (medio fini) per bimbi e bambine dai 2 ai 12 anni circa da

RAVANELLI
Via F. Orsini 1 - IMOLA - Tel. 22675

«LA LOTTA»

Quindicinale del P.S.I.
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260

Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità interiore al 70 %

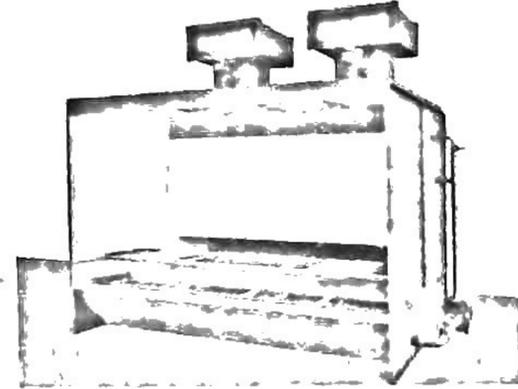
Coop. Tip. «Galeati» - Imola - 1969

Prof. Dott. ROMEO GALLI Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Chirurgo Primario
Visite e Consultazioni esclusivamente presso l'ospedale civile
Martedì - Giovedì - Sabato
ore 9,30 - 12,30
In altri giorni ed ore per appuntamento
Tel. 22014

Cardiologia - Malattie Polmonari
Libero Docente in Fisiologia
via Appia, 26 - Tel. 28008
Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 16-18
Tutti i giorni per appuntamento
Convenzione cardiologica (visita ed elettrocardiogramma) con le Mutue

GIRELLA
S. C. r. l. - Fondata nel 1932
40026 IMOLA (Italy) - VIA SELICE, 102 - Tel. 26540



IMPIANTI COMPLETI
Verniciatura ed essiccazione legno - Verniciatura ed essiccazione metalli - Aspirazione gas e polveri

BENATI
S.p.A. MACCHINE INDUSTRIALI EDILI STRADALI

ESCAVATORI IDRAULICI CINGOLATI E A RUOTE

MAX 220 Record	—	HP 165
MAX 160 Super	—	HP 131
MAX 90 Ribot	—	HP 90
MAX 70 Pony	—	HP 70

PALE CARICATRICI A RUOTE

BEN 22 GM	—	HP 210
BEN 18 GM	—	HP 165
BEN 15 GM	—	HP 140
BEN 10 GM	—	HP 110

PALE CARICATRICI CINGOLATE

BEN 70 R	—	HP 70
BEN SUPER 55/I	—	HP 53

RETROESCAVATORI «LA GIRAFFA»
per qualsiasi tipo di trattore

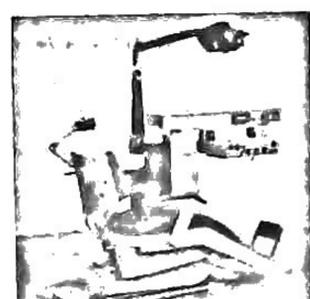
dal 1887 al servizio del progresso nel campo macchine industriali edili, stradali



Direzione e Stabilimento:
40026 IMOLA - Tel. 27.000
Via Provinciale Selice 43a
Telex 51082 BENIMOLA

CIR anthos
COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA

Apparecchi elettrodentali
RIUNITI - TURBOTRAPANI
POLTRONE - SERVOMOBILI
SCRIVANIE - ASPIRATORI CHIR.
COMPRESSORI



VIA RICCIONE, 4
CASELLA POSTALE 65
Telef. 23.4.77 - 23.7.11 IMOLA

Serramenti metallici
INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILTUBO ZINCATO - SERRANDE AVVOLGIBILI e SCORREVOLI
CANCELLETTI ESTENSIBILI
BASCULANTI - PORTINE

Denunce degli iscritti all' albo dei vigneti

In relazione all'art 8 del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1967, n. 506, i produttori iscritti all'Albo dei Vigneti (Albana e Sangiovese) tenuto presso la Camera di Commercio debbono presentare denuncia delle uve prodotte nei terreni vitati iscritti all'Albo.

A tale scopo è stato inviato alle aziende iscritte all'Albo dei Vigneti esistenti nel Comune di Imola copia degli appositi moduli, i quali dovranno essere presentati al Comune (presso l'Ufficio Statistica e Studi) entro e non oltre il 20 novembre p.v.

Le denunce vanno presentate in triplice copia, di cui una verrà restituita all'interessato debitamente vidimata, e inoltre facoltà del conduttore chiedere la vidimazione di duplicati della denuncia stessa.

La Camera di Commercio provvederà quindi ad inviare ai produttori apposita ricevuta delle uve prodotte.

Al fine di assicurare un'esatta compilazione della denuncia sono state interessate le Associazioni di categoria e le Cantine Sociali affinché prestino ai propri associati la necessaria collaborazione

Gli amici de La Lotta

Rapporto	L. 275.376
Rangoni Romano	820
Due compagni che hanno assistito al documentario sulle Olimpiadi	2.000
Minardi Nazario	2.500
Sangiovesi Francesco	1.000

Da riportare L. 281.696

AUGURI

La Sezione Luigi Sassi invia al compagno Aldo Cervollati, ricoverato in ospedale, fervidi auguri di pronta e completa guarigione.

L'Unione Comunale e «La Lotta» si associano.

La compagna Lambertina Landi è stata ricoverata in ospedale per un intervento chirurgico.

La Sezione Romeo Galli invia alla cara consorte del compagno Nevio Raggi le più calde espressioni augurali di un pronto e completo ristabilimento.

L'Unione Comunale e «La Lotta» si associano

FIOCO AZZURRO

In questi giorni la casa del compagno Casadio Augusto è stata allietata dalla nascita di un maschietto.

Al compagno Casadio e alla gentile signora, giungano i rallegramenti e i più fervidi voti augurali dei Socialisti Imolesi e della Redazione.

da oggi presso la ditta **BAGNARESI**
Via Mazzini, 43 - Tel. 23.742

ARATE senza anticipo

radio
televisori
frigoriferi
lavatrici
PHILIPS




C. O. B. A. I.
COOPERATIVA FRA OPERAI BRACCianti ED AFFINI
IMOLA - via Callagherie, 13 - tel. 23007



Costruzioni e Pavimentazioni Stradali
Opere Idrauliche e di Bonifica
Movimenti di Terra
Impermeabilizzazioni

Pallacanestro

Se ne sente parlare....

L'A. COSTA E I GIOVANI Imolese: sinfonia in goals

Gli incontri amichevoli

Alcuni sono rimasti almeno stupiti da alcune sconfitte collezionate dalle squadre dell'Andrea Costa - Imola Basket...

ni sembra preparare per raggiungere, in seguito, notevoli traguardi il mercoledì ed il sabato...

L'iniziativa di avviare i piccoli a questo sport è stata accolta con grande favore e oltre al già citato Dello Baroncini ed al Prof. Paolo Bettini...

ECCO I RISULTATI

ORSA - PEJO - FAENZA (Serie D) Pol. Coop. ANDREA COSTA (promoz.) 75 - 56

Orsa Pejo Faenza: Casadio Gabriele (19); Casadio Giovanni (4); Santini (13); Ricci Bitti (26); Guerrini (1); Chesl (2); Dardi (2); Resta (6); Ragazzini (1); Ghetti (2)

Pol. Coop. A. Costa Imola: Nanni (4); Venturoli (9); Trisciani (24); Degli Esposti (4); Scardovi (4); Marani (1); Campomori (1); Deversy (1); Dal Re (1); Arcangeli (11).

JUVENILIA - ANTAL PALLAVICINI 63-44 Juvenilia: Fusolla (27); Bacchilega, Betti (6); Marfisi (6); Pelliconi (2); Gasparri (4); Foschi (4); Donatini (11); Ricci Pettoni.

Pallavicini - Antal: Piccini (9); Devani (3); Lodi (2); opatto (8); Calà (10); Masari, Tinarelli (10); Patrono (2); Pirani.

INTERNATIONAL BASKET IMOLA BASKET (Ragazzi) 36-35 International Basket: Conti (2); Tellarini (8); Chiodini (2); Pasini (2); Ama-

del (4); Zavaglia (7); Macchirelli (10); Rossi (1) Imola Basket: Bacchilega (1); Braghini (2); Manara (4); Brusa (20); Testa (8); Ghinelli (1); Gnudi (2).

ROBUR RAVENNA (Serie D) A. COSTA IMOLA BASKET (promoz.) 64-54 (23-27) Robur Ravenna: Balsamo (1); Dassoni (8); Righi (1); Savini (1); Montanari (7); Fontarini (12); Bonini (14); Amici (12); Borgamaschi (5); Brunetti (6).

A. Costa: Degli Esposti (4); Poletti (1); Trisciani (8); Arcangeli (16); Scardovi (19); Nanni (4); Deversy (1); Chiocciola (2); Marani (1).

VIRTUS - GIRA 77-63 Virtus: Guadagnini (9); Flutti (10); Degli Esposti (14); Alberani (4); Accorai (5); Simonini (8); Mezzadri (14); Novi (11); Fabbri (2).

Gira: Nannetti (30); Nannucci (5); Calzoni (8); Rittacca (1); Gessi (1); Zucchini (6); Caselli (14); Rosa (1); Solmi (1).

26 OTTOBRE 1969 - INCONTRI DI FINALE Finale per il 3.o e 4.o posto Cestistica ROBUR Ravenna - Pol. Coop. A. COSTA Imola 54-48

Cest. Robur Ravenna: Scaloni (22); Clato (8); Morigi (1); Angellini (12); Drappelli (8); Amici (4); Godoli (1); Greco (1); Lolk (1); Borghi (1).

Pol. Coop. A. Costa Imola: Tampleri (1); Gavanelli (1); Conti (19); Gentilini (6); Sabbioni (7); Lollini (1); Valenti (16); Mongardi (1); Mezzini (1); Macchirelli (1).

Finale per il 1.o e 2.o posto VIRTUS Pallacanestro Bologna - Pol. MASSALOMBARDA 71-44

Virtus Pall. Bologna: Corzani (1); Poletti G.F. (2); Negrini (6); Avezzù (1); Fabbri (20); Poli (4); Poletti G.L. (2); Borghi (13); Cesari (10); Ranuzzi (14).

Pol. Massalombarda: Guidi (1); Rosso (2); Fiacchi (1); Landi (1); Asio-lli (1); Preti (11); Medri (13); Ricci (8); Ferruzzi (7); Totti (1).

Sabato 8 Novembre e Domenica 9 Novembre: 2° torneo Romagna Seniores. Partecipano: A. Costa Imola - Italmangini - Pol. Massalombarda - Snaidero Bo.

Classifica finale: 1.a Virtus Bologna; 2.a A. Costa Imola; 3.a Robur Ravenna; 4.a Pol. Massalombarda.

FASE RISERVATA ALLE SQUADRE ALLIEVI - 25 OTTOBRE 1969 INCONTRI DI QUALIFICAZIONE VIRTUS Pallacanestro Bologna - Cestistica ROBUR Ravenna 69-58

Virtus Pall. Bologna: Brusa (1); Poletti (4); Negrini (1); Avezzù (1); Fabbri (1); Poli (8); Poletti (6); Borghi (27); Cesari (6); Ranuzzi (17).

Cestistica ROBUR Ravenna: Suprani (8); Cialto (25); Morigi (2); Angolini (13); Drappelli (5); Amici (2); Godoli (4); Scaloni (6); Lolk (1); Borghi (1).

Polisportiva MASSALOMBARDA Pol. Coop. A. COSTA Imola 57-55 Pol. Massalombarda: Guidi (1); Rosso (2); Fiacchi (1); Landi (1); Asio-lli (5); Preti (5); Medri (12); Ricci (6); Ferruzzi (8); Totti (19).

Pol. Coop. A. Costa Imola: Tampleri (12); Gavanelli (1); Conti (7); Sangiorgi (8); Lollini (1); Valenti (18); Mantofiori (4); Mezzini (6); Macchirelli (1); Sabbioni (1).

Partite di qualificazione giocate il 18-10-69 Polisportiva Coop. A. COSTA 67 Polisportiva MASSALOMBARDA 34

Pol. Coop. A. Costa: Vannozi (20); Valenti (6); Conti (2); Sabbioni (8); Zacherini (9); Cardelli (4); Dal Re (11); Marocchi (7); Dal Pozzo (1); Mezzini (1).

Pol. Massalombarda: Ferruzzi (8); Monti (2); Vespignani (3); Zardi (3); Garavina (2); Tagliavini (6); Totti (8); Lanzoni (1); Casadio (2); Gori (1).

VIRTUS Pallacanestro Bologna 124 Cestistica ROBUR Ravenna 38 Virtus Pall. Bologna: Neri (4); Zanarini (12); Beretta (22); Rubini (22); Amaduzzi (2); Bonelli (6); Antonelli (23); Balbi (5); Bonafede (16); Martini (12).

Cest. Robur Ravenna: Baccarini (7); Righi (2); Amici (1); Cavezzali (1); Angellini (3); Drappelli (1); Cialto (14); Dradi (2); Savini (11).

Partite di finale giocate il 19-10-1969 Finale per il 3.o e 4.o posto Cestistica ROBUR Ravenna 47 Polisportiva MASSALOMBARDA 28

Cest. Robur Ravenna: Baccarini (11); Righi (4); Amici (6); Cavezzali (1); Angellini (5); C'Fiatto (13); Savini (8); Scaioli (1); Godoli (1).

Pol. Massalombarda: Zardi (2); Monti (2); Totti (1); Vespignani (3); Garavina (9); Remondini (2); Casadio (2); Ferruzzi (5); Gori (1); Tagliavini (3).

Finale per il 1.o e 2.o posto VIRTUS Pallacanestro Bologna 106 Polisportiva Coop. A. COSTA 27

Virtus Pall. Bologna: Zanarini (19); Beretta (21); Rubini (17); Benelli (15); Antonelli (15); Balbi (2); Bonafede (4); Paganini (1); Casanova (1); Martini (13).

Pol. Coop. A. Costa: Marocchi (2); Cardelli (4); Conti (3); Dal Pozzo (1); Sabbioni (6); Valenti (2); Vannozi (4); Dal Re (5); Roncassaglia (5); Zacherini (1).

Calcio sempre estrosi i rossoblu

Imolese: sinfonia in goals

Imolese-Viareggio 3-2

MARCATORI: Lucchitta (1) al 26', Agostini (1) al 28', Turchi (V) al 29', Montuschi (1) su rigore al 48', Ricci (1) autorete all'85

IMOLA: Ciccarelli, Montuschi, Ricci; Lucchitta, Govoni, Zannoli, Amadori, Gamberi, Agostini, Andreoli, Bighini (Portiere di riserva: Baldissari, tredicesimo: Mazzoli). Allenatore: Pantani.

VIAREGGIO: Pontel, Turchi, Torroni, Coscetti, Bonzi, Bertini (Bonavita dal 52); Dossena, Veronesi, Giannini, Fascetti, Rossi (Portiere di riserva: Papini). Allenatore: Bertolini.

ha per la verità un po' deluso il folto pubblico accorso al Comunale

Gli uomini di Pantani hanno condotto la gara per quasi tutto l'incontro su un tono elevato costringendo più volte i bianconeri ospiti a salvataggi fortunosi ed a molti falli per frenare la pericolosità di Agostini e Amadori.

L'istacco locale ha messo in mostra una condizione superba e pur mancante di Rubinato è andato a rete per tre volte battendo inoltre un paio di realizzazioni con Amadori e Agostini, per non parlare del tiro altissimo di Andreoli a metà ripresa, quando il rientrate atleta cesenate era ormai a pochi passi da

LA PARTITA IN SINTESI Table with columns: SOCIETA', 1° tempo, 2° tempo, Totale. Rows for IMOLESE and VIAREGGIO.

ARBITRO: Possignana di Robbio Lomelliana.

NOTE: - Cielo sereno, con lievissimo vento. Terreno leggermente allentato ma complessivamente buono. Ammonito Turchi al 58'. Circa 3000 gli spettatori. Calci d'angolo 6-3 per il Viareggio.

Ingiustamente battuta la domenica precedente a Savona l'Imolese si è prontamente riscattata di fronte al pubblico amico battendo ancora più nettamente del punteggio finale un Viareggio che per le sue precedenti prestazioni

Pontel. La difesa invece ha messo in mostra a volte una certa fragilità per la mancanza di un filtro frenante a centro campo dove Lucchitta è un portento in fase attaccante ma lascia spazio al suo avversario in fase di interdizione e dove lo stesso Govoni si permette a volte disattenzioni che creano perplessità nella zona calda dell'area di rigore.

Le tre reti Imolesi sono venute al 27' con un fortissimo tiro da 30 metri di Lucchitta dopo un calcio di punizione ai limiti dell'area Viareggina, al 29' Agostini fa tutto da solo e irrompe in area chiamando Pontel in uscita e scagliando a rete di Ricci che permette ai tirrenici di accorciare immediatamente le distanze con Turchi. Mentre al 3' della ripresa Montuschi segna su rigore per un falli su Amadori. A 5' dalla fine bonale autore di Ricci che permette ai tirrenici di ridurre lo svantaggio. Per domenica partita chiusa a Ferrara contro la Spal che gode del pronostico per la vittoria finale del girone, sappiano almeno i rossoblu dimostrarsi degni della nobile decadenza.

Savona - Imolese 2 - 0

MARCATORI: Barlassina (S) al 64', Roscini (S) al 68'.

SAVONA: Ghizzardi; Canepa, Mialich, Verdi, Paparrelli, Mavero; Vivarelli, Rumignani, Barlassina, Rossini, Zucchini (Portiere di riserva: Merclai) Allenatore: Rigamonti.

MOLA: Ciccarelli; Montuschi, Ricci; Lucchitta, Zannoli, Govoni; Amadori, Gamberi, Agostini, Rubinato, Bighini (Portiere di riserva: Baldissari) Allenatore: Pantani.

ARBITRO: Albertini di Torino.

NOTE: Giornata di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 3000 circa, angoli 5-4 (02) per l'Imola. Ammonito Rumignani per protesta, espulso Rubinato al 39' della ripresa per atto di intemperanza nei confronti dell'arbitro.

E così l'Imolese ha lasciato due preziosi punti in Liguria ad un Savona che non ha fatto molto per meritarseli. Tutto sembrava che la prova degli imolesi potesse portare ad una divisione della posta, con una compagine, quella rossoblu che si poteva legare per i due goal mancati nel primo tempo (anche per due prodezze di Ghizzardi), quando veniva il primo goal degli ospiti.

Un scontro quasi ai margini dell'area fra l'arbitro e Gamberi con il pallone che perviene ai locali e con gli imolesi fermi in attesa del fischio che non arriva. Poi a metà ripresa un tiro innocuo trova pronta la schiena dell'attaccante Rossini che in tale modo porta a due le reti per la sua squadra.

I MARCATORI 4 reti: Agostini (Imola) e Volpato (Lucchese).

3 reti: Balestrieri (Entella), Fazzi (Oibia), Graziani (Prato), Ciani (Ravenna), Barlassina e Zucchini (Savona), Miani (Torres) e Dossena (Viareggio).

PROSSIMO TURNO GIRONE B: Empoli - Del Duca Ascoli; Massese - Lucchese, Oibia - Entella; Prato - Pistoiese; Sambenedettese - Spezia; Siena - Ravenna; Spal - Imola; Torres - Savona; Viareggio - Rimini; Via Pesaro - Anconitana.

Crescente successo al 2° Torneo Romagna

La VIRTUS Bo da dominatrice

Dopo aver vinto il 2.o Torneo Romagna nella categoria Juniores con una prestazione veramente eccezionale con una formazione che ha messo in mostra un basket da manuale e che possiede uomini reperiti un po' in tutta Italia, la Virtus Bologna ha vinto anche nella categoria allievi (anche se meno nettamente) dove il sorprendente Massalombarda ha battuto l'A. Costa forse un po' troppo sicura di vincere e di qualificarsi per le finali.

Partite di qualificazione giocate il 18-10-69 Polisportiva Coop. A. COSTA 67 Polisportiva MASSALOMBARDA 34

Pol. Coop. A. Costa: Vannozi (20); Valenti (6); Conti (2); Sabbioni (8); Zacherini (9); Cardelli (4); Dal Re (11); Marocchi (7); Dal Pozzo (1); Mezzini (1).

Pol. Massalombarda: Ferruzzi (8); Monti (2); Vespignani (3); Zardi (3); Garavina (2); Tagliavini (6); Totti (8); Lanzoni (1); Casadio (2); Gori (1).

VIRTUS Pallacanestro Bologna 124 Cestistica ROBUR Ravenna 38 Virtus Pall. Bologna: Neri (4); Zanarini (12); Beretta (22); Rubini (22); Amaduzzi (2); Bonelli (6); Antonelli (23); Balbi (5); Bonafede (16); Martini (12).

Cest. Robur Ravenna: Baccarini (7); Righi (2); Amici (1); Cavezzali (1); Angellini (3); Drappelli (1); Cialto (14); Dradi (2); Savini (11).

Partite di finale giocate il 19-10-1969 Finale per il 3.o e 4.o posto Cestistica ROBUR Ravenna 47 Polisportiva MASSALOMBARDA 28

Cest. Robur Ravenna: Baccarini (11); Righi (4); Amici (6); Cavezzali (1); Angellini (5); C'Fiatto (13); Savini (8); Scaioli (1); Godoli (1).

Pol. Massalombarda: Zardi (2); Monti (2); Totti (1); Vespignani (3); Garavina (9); Remondini (2); Casadio (2); Ferruzzi (5); Gori (1); Tagliavini (3).

Finale per il 1.o e 2.o posto VIRTUS Pallacanestro Bologna 106 Polisportiva Coop. A. COSTA 27

Virtus Pall. Bologna: Zanarini (19); Beretta (21); Rubini (17); Benelli (15); Antonelli (15); Balbi (2); Bonafede (4); Paganini (1); Casanova (1); Martini (13).

Pol. Coop. A. Costa: Marocchi (2); Cardelli (4); Conti (3); Dal Pozzo (1); Sabbioni (6); Valenti (2); Vannozi (4); Dal Re (5); Roncassaglia (5); Zacherini (1).

Calcio: classifica serie C

Table with columns: GIRONE B, Punti, Partite, IN CASA (V, N, P), FUORI (V, N, P), RETI (F, S), Media Inglese.

Le nuove Società

L'opera promossa dai dirigenti dell'Andrea Costa nell'altutare il sorgere di un'attività cestistica in alcuni paesi limitrofi, sta dando i suoi frutti ed in futuro, con successive programmazioni, la «rete» dovrebbe estendersi. In fondo, si sta sviluppando e propagando uno sport in piena evoluzione, fra i più educativi fisicamente e psicologicamente e quindi tale azione diviene meritoria.

E' chiaro, per fare questo, ci vogliono forze, l'Imola Basket chiede collaborazione a tutti ed a tutti i livelli. Ed allora, realizzate queste condizioni, i risultati non possono mancare. E' il caso di Fontanelice, dove la passione, il disinteresse, la disponibilità del giovane Sindaco, Sig. Voita, unite e guidate dal «preparatore regionale» Paolo Ranieri, hanno portato una nuova Società ad una attività di allenamenti piuttosto notevole.

Anche a Mordano, dove il Preside Prof. Zanelli approva ed incoraggia, ed il Sig. Walter Gasparri sta dandosi molto da fare, ci sono notevoli prospettive per un futuro tutto da scoprire.

A Castel S. Pietro potrebbe venire il «boom»: il Sig. Angelo Grilli sta impostando una attività ed un «lancio» di grandi proporzioni. Ci sono da interessare a più di quattrocento ragazzi delle scuole locali in una zona con un raggio di molti chilometri. Per questo, quando a Castel S. Pietro nascerà qualcosa, nascerà qualcosa di adulto e di pensoso.

Queste nuove squadre avranno il loro campionato La Polisportiva Andrea Costa - Imola Basket è all'avanguardia nella propaganda e nella diffusione della Pallacanestro.

Verso il futuro

Sembrerà strano, ma fra i Dirigenti dell'Imola Basket si parla già del Trofeo «Andrea Costa» da disputare in marzo e in aprile. Dopo il successo dello scorso anno, si vorrebbe che la seconda edizione fosse ancora più grande e c'è da credere che lo sarà. Saranno ammesse otto squadre, ma, si crede, le iscrizioni raggiungeranno un numero ben maggiore, tanto da essere un fatto ad interesse regionale o quasi. E allora? La formula verrà studiata, la migliore, successivamente quando si avrà un quadro completo delle iscrizioni, per ora si pensi che sicure ammesse per una finale ad otto squadre saranno la Virtus Imola, invitata ed ammessa come vincitrice della prima edizione del Torneo e naturalmente l'Andrea Costa - Imola Basket, quale squadra organizzatrice ed ospitante. Certo che Ramenghi e C. meriterebbero veramente premiati i loro sforzi da una grandissima e risolutissima manifestazione di giovani, proprio perché è sui giovani che maggiormente lavorano. Certo che, se per quel tempo il Palazzo dello Sport, pur ancora largamente incompleto, fosse già agibile in qualche modo, costituirebbe una formidabile garanzia per un successo assicurato in partenza.

Minibasket

Di notevole interesse tutta l'attività dell'International Basket, da quella del mini basket per i più piccoli, a quella della «squadra 956» che Dello Baroncini